

# Governance per i Giovani, Fiducia e Giustizia Intergenerazionale

Adeguate per tutte le generazioni?

Risultati principali per l'Italia



## Il report

Le trasformazioni globali – dall'invecchiamento della popolazione alla digitalizzazione, dalle crescenti disuguaglianze al cambiamento climatico – hanno provocato profonde incertezze per i giovani e per le generazioni future, nonostante l'imparagonabile capacità d'accesso a informazione, istruzione e tecnologia. Inoltre, la pandemia da COVID-19 ha esacerbato le difficoltà preesistenti inerenti al benessere mentale e all'occupazione giovanile, e aumentato i timori per la sostenibilità delle finanze pubbliche e la gestione dei rischi critici.

Il report *Governance per Giovani, Fiducia e Giustizia Intergenerazionale: Adeguata per tutte le generazioni? (Governance for Youth, Trust and Intergenerational Justice: Fit for all generations?)*, dell'**Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)**, fornisce la prima valutazione comparata sulle politiche, le leggi, le competenze istituzionali e gli strumenti di *governance* adottati da 34 paesi dell'OCSE, l'Unione Europea e otto paesi non membri al fine di promuovere l'*empowerment* dei giovani e la giustizia intergenerazionale. Tale report è stato elaborato sulla base di dati raccolti tra maggio 2019 e febbraio 2020.

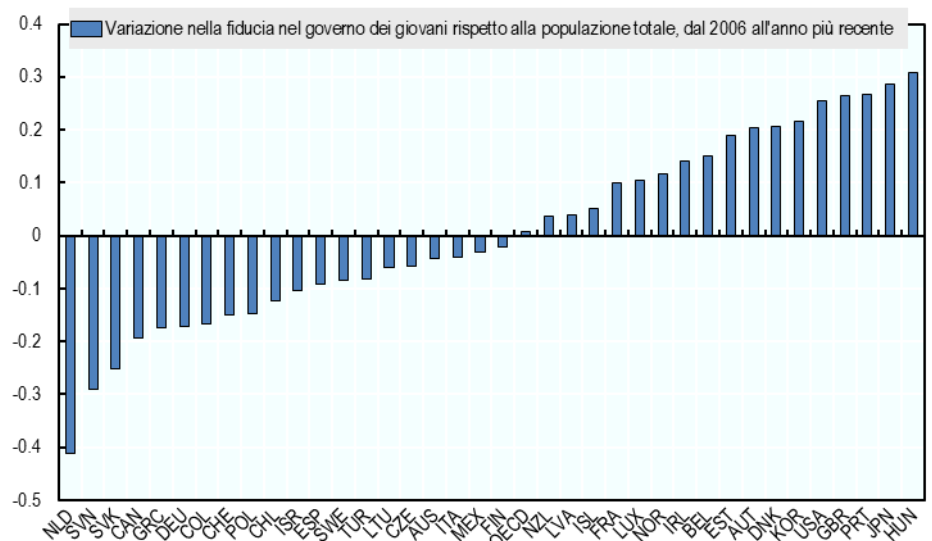
Inoltre, esso include i risultati della *Youth Governance Survey* condotta dall'OCSE che ha coinvolto più di 80 organizzazioni giovanili nei paesi partecipanti. Sulla base di queste due indagini, il report stabilisce parametri per consentire la comparazione tra Stati in tre aree principali: 1) Sostenere la transizione dei giovani verso una vita autonoma; 2) Potenziare la partecipazione dei giovani, la loro rappresentanza nella vita pubblica e la loro fiducia nei confronti del governo e 3) Garantire politiche eque per tutte le generazioni.



Questo documento presenta alcuni risultati chiave per l'Italia.

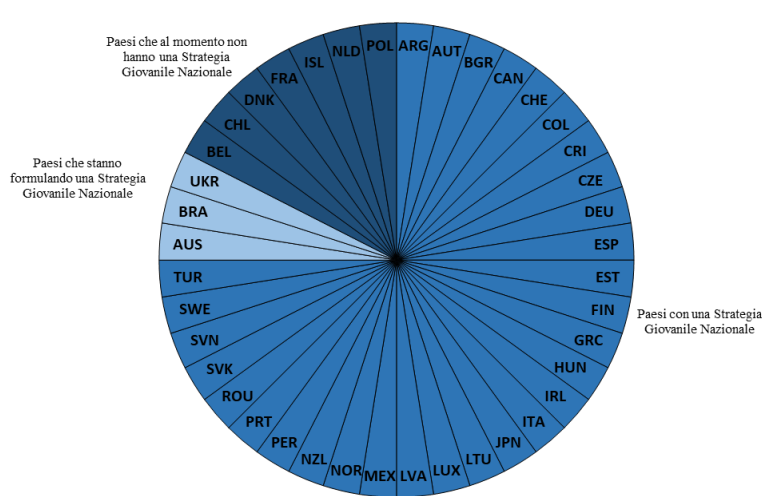
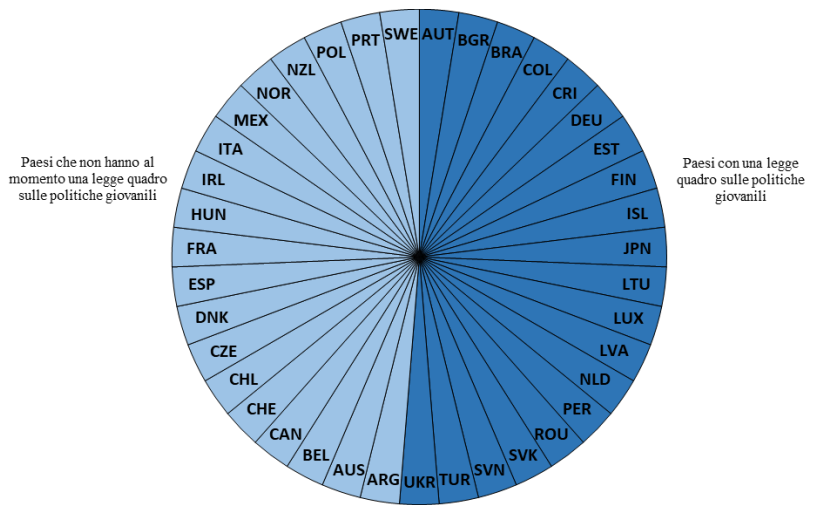
## Cosa c'è in gioco?

La pandemia da COVID-19 ha evidenziato l'importanza di una forte relazione tra i giovani e le istituzioni pubbliche. Rispetto a prima della crisi finanziaria globale del 2007-08, la **fiducia dei giovani nei confronti dei governi nazionali**, comparata a quella della popolazione totale, è **diminuita** nella maggior parte dei paesi OCSE, **inclusa l'Italia**. In particolare, in Italia, solo il 24% della popolazione tra i 15 e i 29 anni ha espresso fiducia nei confronti del governo nazionale rispetto ad una media di 46% dei giovani nei paesi OCSE.



# Stabilire chiari quadri giuridici, istituzionali e di politiche giovanili per sostenere la transizione dei giovani verso una vita autonoma

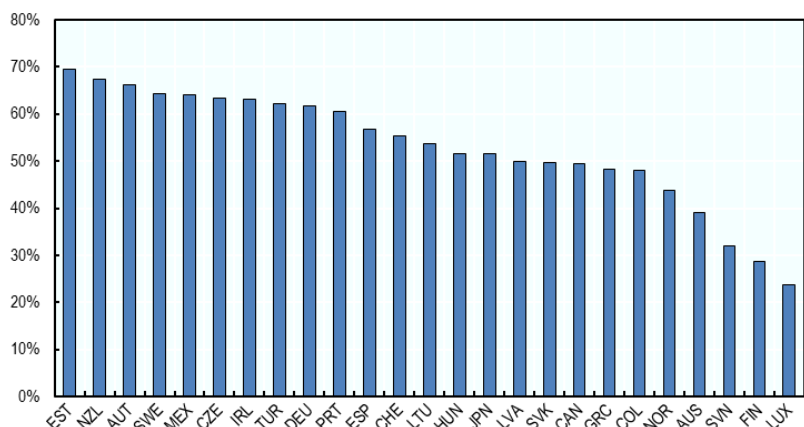
Il quadro giuridico è un fattore decisivo che condiziona l'accesso dei giovani ai servizi pubblici necessari per il loro sviluppo personale e per la transizione verso una vita autonoma. Una **legge quadro sulle politiche giovanili** è lo strumento legislativo più generale e completo e in genere identifica i principali *stakeholders* e le aree di intervento sia per le istituzioni statali che per le organizzazioni non governative che lavorano con e per i giovani. Essa definisce chi siano i giovani e le istituzioni competenti per le politiche giovanili, la fascia d'età che identifica i giovani, le azioni che il governo deve intraprendere e le risorse finanziarie necessarie. L'analisi mostra che i paesi con una legge quadro sulle politiche giovanili hanno una minor probabilità di evidenziare la mancanza di mandati chiari o la carenza di incentivi adeguati tra gli stakeholders governativi nel settore giovanile come un ostacolo. Tra i paesi OCSE, **14 dispongono di una legge quadro sulle politiche giovanili, mentre l'Italia, insieme ad altri 20 Paesi, non ne dispone.**



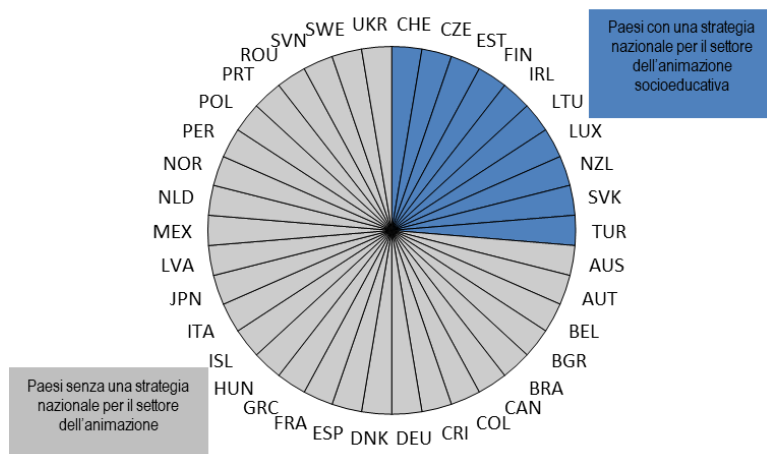
**Le Strategie Nazionali in favore dei giovani (National Youth Strategies – NYS)** rappresentano uno strumento comune utile per l'attività di pianificazione strategica governativa, nonché per la definizione delle priorità per le politiche giovanili. Mentre alcuni paesi perseguono un approccio diverso, l'80% delle istituzioni preposte alle politiche giovanili nei paesi oggetto dell'indagine riconoscono l'adozione e l'applicazione delle NYS come una delle principali priorità. Nell'aprile 2020, il **76% dei paesi OCSE dispongono di una strategia giovanile pluriennale a livello nazionale o federale in vigore**, inclusa l'Italia ("Intesa in Conferenza Unificata sulla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili").

Tuttavia, l'adozione di una Strategia Nazionale in favore dei giovani non è un elemento sufficiente di per sé. I governi, infatti, dovrebbero garantire che la strategia sia basata su dati empirici, che sia trasparente, che individui chiare responsabilità, e che i giovani e le loro organizzazioni con background differenti siano coinvolti nella loro ideazione e implementazione. Inoltre, risorse adeguate e solidi meccanismi di monitoraggio e di valutazione sono

Misura in cui le strategie giovanili nazionali soddisfano i principi di buona governance (%)



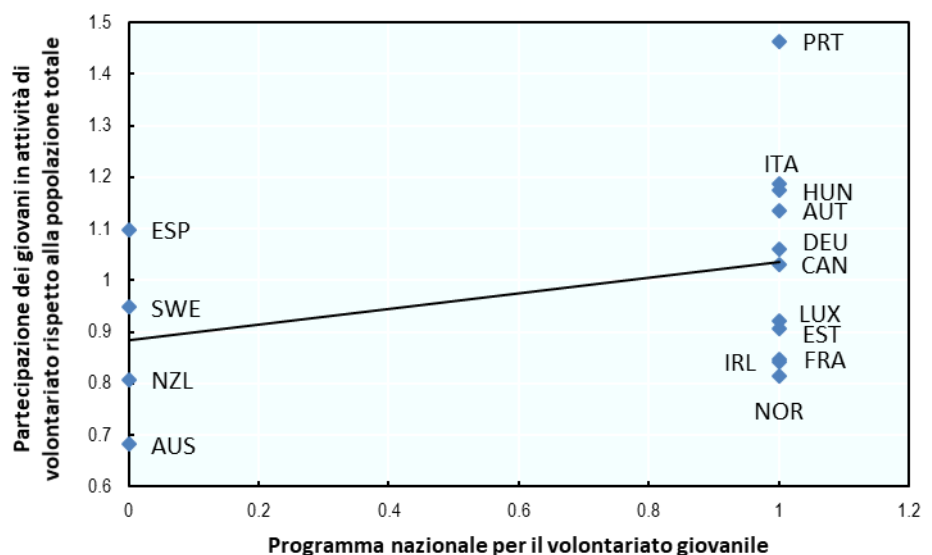
elementi essenziali per tradurre gli impegni presi a favore dei giovani in risultati concreti. I risultati dell'indagine dimostrano che persistono sfide significative a livello di governance. Tra tutti i paesi dell'OCSE, **solo il 20% delle Strategie Giovanili Nazionali sono pienamente basate su un approccio partecipativo, con fondi dedicati, monitorate e valutate ex-post. Ad esempio, l'Intesa in Conferenza Unificata sulla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili non è esaminata tramite il Quadro di valutazione delle Strategie Giovanili Nazionali dell'OCSE (OECD Assessment Framework For National Youth Strategies).**



La crisi del COVID-19 ha dimostrato che i **giovani volontari e gli animatori socioeducativi (youth workers)** sono una risorsa essenziale per garantire la resilienza sociale in caso di emergenze e calamità. I dati delle *Youth Governance Surveys* dell'OCSE mostrano che, sia i governi che le organizzazioni giovanili nei paesi dell'OCSE evidenziano la mancanza di risorse finanziarie come una delle sfide principali per il settore dell'animazione socioeducativa (52% per gli enti governativi dell'OCSE responsabili delle politiche giovanili; 59% per le organizzazioni giovanili

nei paesi OCSE). Anche la mancanza di una strategia nazionale per il settore dell'animazione socioeducativa e la mancanza di coordinamento risultano come aree in cui sono necessari miglioramenti. Solo il 30% dei paesi OCSE esaminati hanno una strategia apposita per il settore dell'animazione socioeducativa in vigore, sebbene il 72% di essi presentino impegni per tale settore nelle loro Strategie Giovanili Nazionali. **L'Intesa in Conferenza Unificata dell'Italia non copre il settore dell'animazione socioeducativa per i giovani, né esiste una strategia specifica per tale settore.**

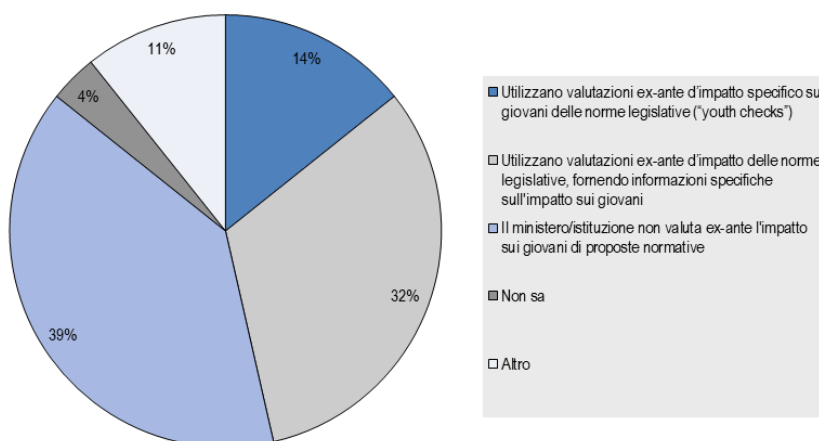
In più della metà dei Paesi OCSE per i quali sono disponibili i dati, nel 2019 i giovani hanno svolto attività di volontariato in misura maggiore rispetto alla media della popolazione totale. Programmi e strategie nazionali per il settore del volontariato giovanile, se forniti di adeguate risorse umane e finanziarie, aiutano a promuovere il volontariato giovanile. **Il 64% dei paesi OCSE, per i quali sono disponibili i dati, inclusa l'Italia, fornisce o finanzia programmi nazionali specifici per promuovere il volontariato giovanile.** C'è una relazione positiva e precisa tra il fatto di disporre di un programma nazionale per il volontariato giovanile e la misura in cui i giovani svolgono attività di volontariato rispetto alla popolazione totale. Nei paesi in cui non ci sono questi tipi di programma, i giovani svolgono attività di volontariato mediamente meno rispetto alla popolazione totale (0.88). Invece, nei paesi con programmi per il volontariato giovanile, i giovani svolgono in media attività di volontariato in misura maggiore rispetto alla popolazione totale (1.04).



## Integrare le esigenze e gli interessi dei giovani nel processo decisionale

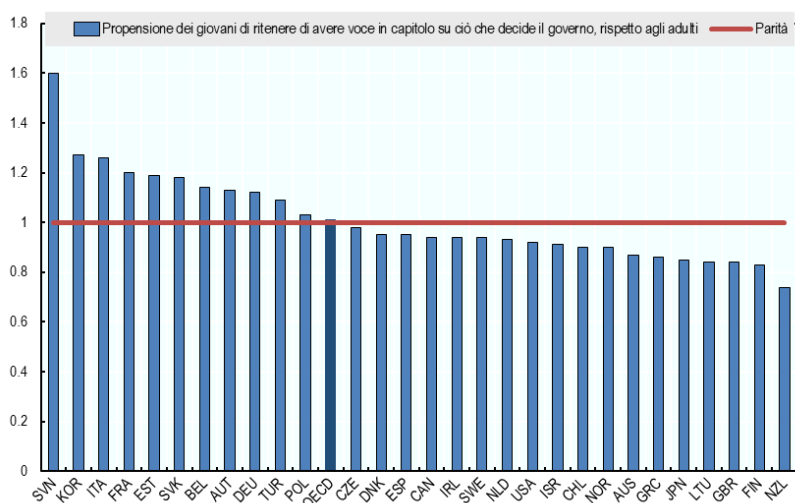
I bilanci pubblici, i regolamenti e gli appalti pubblici sono strumenti fondamentali che i governi possono sfruttare per generare risultati sensibili agli interessi dei giovani. **La pianificazione della spesa pubblica** rappresenta uno strumento potente per allineare gli obiettivi governativi di politica economica e sociale con i bisogni dei giovani, integrando la prospettiva giovanile entro le procedure di bilancio. Per esempio, il Canada valuta ex-ante l'impatto degli stanziamenti di bilancio sulle diverse fasce d'età nel quadro del *Gender Budgeting (GBA+)* per determinare l'impatto sulle fasce d'età più giovani e più anziane.

Negli ultimi anni, alcuni paesi stanno sperimentando strumenti di *governance* innovativi per garantire che le loro politiche e i servizi riflettano in maniera più sistematica i bisogni dei giovani con background diversi. I risultati dell'indagine mostrano che l'utilizzo di valutazioni d'impatto delle norme legislative (**regulatory impact assessments - RIAs**) per gli obiettivi delle politiche giovanili resta molto limitato: il 39% dei paesi OCSE,



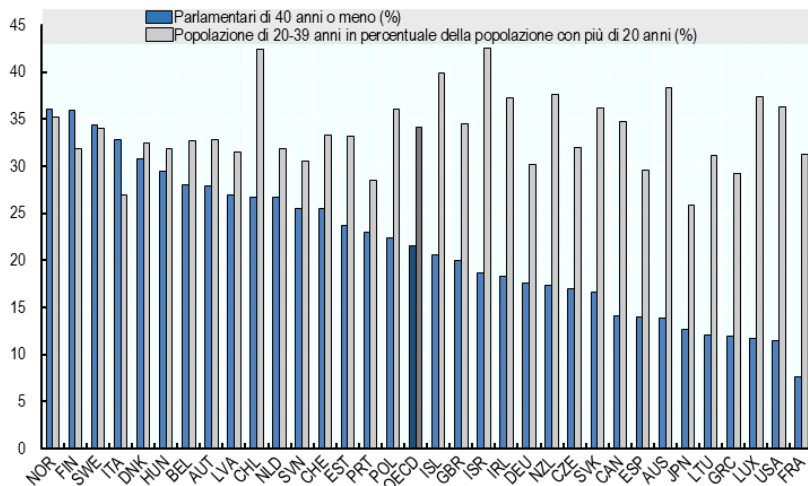
inclusa l'Italia, non valuta sistematicamente l'impatto sui giovani delle proposte di legge e di regolamento. **Un terzo dei ministeri per le politiche giovanili nei paesi OCSE utilizza RIAs generali fornendo informazioni specifiche in merito all'impatto che la nuova normativa avrà sui giovani.** Austria, Francia, Germania e Nuova Zelanda applicano valutazioni ex-ante d'impatto sui giovani delle norme legislative ("youth checks") per includere la questione giovanile in modo più sistematico nel processo decisionale.

## Partecipazione giovanile nella vita pubblica e accesso alle istituzioni statali



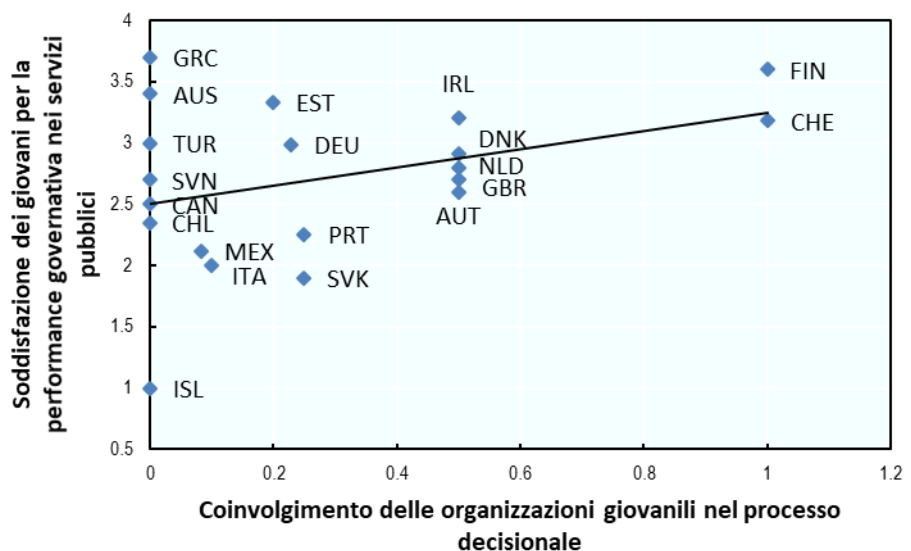
In più della metà dei paesi OCSE per i quali i dati sono disponibili, i giovani sono meno propensi degli adulti a ritenere di avere voce in capitolo su ciò che decide il governo. Invece, **in Italia, i giovani esprimono di avere voce in capitolo più degli adulti.** Un'equa rappresentanza dei giovani nelle istituzioni pubbliche è fondamentale per assicurare che le decisioni prendano in considerazione diverse realtà e prospettive e che i risultati delle politiche statali siano sostenibili e sensibili alle necessità di tutti i cittadini. Inoltre, il coinvolgimento attivo dei

giovani nelle istituzioni pubbliche può servire come modello per ispirare i propri coetanei e ricostruire la loro fiducia nelle istituzioni pubbliche.



Con un **gap di rappresentanza di 12 punti percentuali nei parlamenti dei paesi OCSE**, i giovani restano duramente sottorappresentati nelle istituzioni pubbliche. **L'Italia invece, è uno dei pochi paesi con un gap positivo.** Infatti, la percentuale dei membri del parlamento di età compresa tra i 18 e i 39 anni (33%) è più elevata della percentuale della popolazione di età compresa tra i 20 e i 39 anni (27%).

Secondo le *Youth Governance Surveys* dell'OCSE, **solo il 26% delle organizzazioni giovanili affermano di essere soddisfatte della performance governativa in materia di partecipazione giovanile alla vita pubblica.** Un processo decisionale inclusivo aumenta la possibilità di mantenere una chiarezza di responsabilità del governo, amplia l'*empowerment* dei cittadini e la loro influenza sulle decisioni, sviluppa la capacità civica e migliora la base empirica del processo decisionale. Quando si tratta di giovani, l'analisi quantitativa dei dati delle *Youth Governance Surveys* mostra che **dove le organizzazioni giovanili sono maggiormente coinvolte in tutte le fasi dell'intero processo decisionale, riportano un più alto grado di soddisfazione della performance governativa in varie aree di servizi pubblici (tra cui trasporti, salute, abitazione e occupazione).**

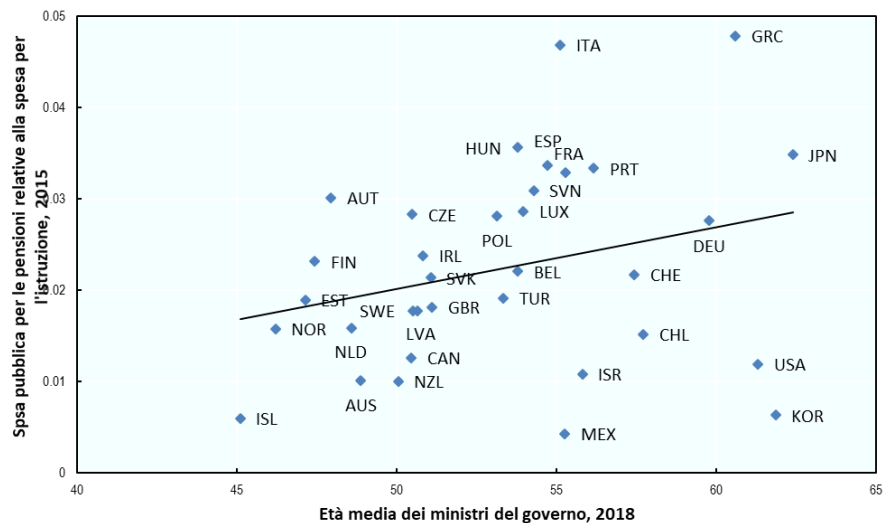


Le organizzazioni e gli organismi rappresentativi dei giovani giocano un ruolo fondamentale nel rappresentare la voce dei giovani nelle istituzioni pubbliche. **Presenti nel 78% dei paesi dell'OCSE esaminati, inclusa l'Italia, i consigli nazionali dei giovani possono rivelarsi preziosi partner per i governi** al fine di raccogliere informazioni, garantire ampie consultazioni e cogestire attività e programmi. In base ai risultati delle *Youth Governance Surveys*, **i consigli dei giovani a livello regionale e locale sono ancora più frequenti: esistono nell'88% dei paesi OCSE esaminati, inclusa l'Italia.** I consigli locali dei giovani possono responsabilizzare i giovani incoraggiandoli a partecipare al processo decisionale locale, promuovendo al contempo senso di appartenenza e responsabilità all'interno della loro comunità.

## Garantire politiche pubbliche eque per tutte le generazioni

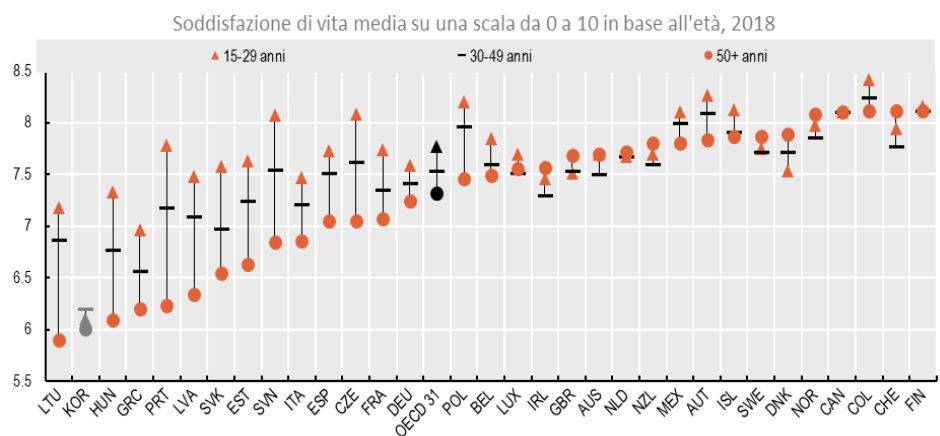
L'aspirazione che ogni nuova generazione starà meglio della precedente appare sempre più difficile da realizzare. I risultati di studi che misurano la giustizia intergenerazionale nel Regno Unito e in Italia rivelano che le prospettive per i giovani e l'equità generazionale si sono deteriorate negli ultimi anni.<sup>1</sup> Il rapporto dell'OCSE rileva che nei paesi in cui le disuguaglianze intergenerazionali sono elevate, la soddisfazione per la propria vita è complessivamente inferiore.

La pandemia da COVID-19 ha posto preoccupazioni riguardo la solidarietà e la giustizia intergenerazionale in grande rilievo nelle discussioni di politiche pubbliche, soprattutto nei paesi con società a prevalenza di anziani o in rapido invecchiamento. Quando la società invecchia, la percentuale di giovani si riduce nella società e diminuisce conseguentemente il loro peso politico nell'elettorato, nelle istituzioni pubbliche e nei processi decisionali. I risultati del report mostrano che **paesi in cui l'età media dei ministri del governo è più alta (come in Italia) tendono a spendere di più per le pensioni rispetto all'istruzione.** Questa relazione resta positiva anche quando la proporzione di anziani nella popolazione (65+) viene introdotta come seconda variabile indipendente. I risultati mostrano anche che **nelle società "più anziane" (come l'Italia) la spesa per le pensioni (in termini relativi agli investimenti in educazione) è più alta che nelle società "più giovani."** In altre parole, sia un'età media del governo più elevata che una popolazione più anziana tendono ad essere associati ad maggiori risorse pubbliche stanziare per le pensioni rispetto all'istruzione.



Tuttavia, i risultati suggeriscono anche che, sebbene sia la composizione demografica della società che l'età media del governo possano avere un impatto sulle priorità della spesa pubblica, questi non sono gli unici fattori in gioco. **Le istituzioni e le politiche pubbliche adottate giocano un ruolo fondamentale nell'affrontare squilibri e disuguaglianze legati all'età nonché nel promuovere la giustizia intergenerazionale.** A tal proposito, un numero crescente di paesi dell'OCSE ha adottato specifiche norme costituzionali, istituzioni, leggi, strategie per lo sviluppo sostenibile o per far fronte all'invecchiamento della società, procedure e strumenti di bilancio, valutazioni ex-ante d'impatto, strumenti di previsione strategica, sistemi di monitoraggio e altri strumenti di *governance* atti a formulare politiche e offrire servizi che rispondano alle esigenze di tutte le generazioni.

Promuovere la giustizia intergenerazionale rimane un obiettivo strategico cruciale: nei **Paesi in cui le disuguaglianze legate all'età sono più basse, i cittadini tendono a esprimere livelli più elevati di soddisfazione di vita.** Dove il divario nella soddisfazione di vita tra gruppi di età diversa è maggiore, la soddisfazione complessiva di vita nella popolazione è inferiore.



<sup>1</sup> Monti, Luciano (2017), "Diminishing Prospects for Young People: A Comparison of the Intergenerational Fairness Index and Generational Divide Index in Addressing the Problem," *Review of European Studies*, Vol. 9/4, p. 160, [hiip://dx.doi.org/10.5539/res.v9n4p160](https://doi.org/10.5539/res.v9n4p160).

Ad esempio, i **Paesi Bassi** stanno elaborando un "Generation Check" per valutare l'impatto di nuove normative e politiche su diverse coorti di età e il **Canada** ha valutato l'impatto su diversi gruppi di età delle sue misure di ripresa dalla crisi del COVID-19. La **Finlandia** utilizza strumenti di previsione per integrare le considerazioni intergenerazionali nel processo decisionale. Inoltre, **almeno nove paesi dell'OCSE e Malta** hanno istituito istituzioni pubbliche per monitorare l'attuazione degli impegni presi dal governo nei confronti delle generazioni future.

In **Italia** si possono evidenziare due esempi interessanti. In primo luogo, nel marzo 2021, è stato creato **l'intergruppo parlamentare "Next Generational Italia"** per discutere e presentare proposte per i giovani e l'equità intergenerazionale nel contesto della ripresa dal COVID-19. In secondo luogo, il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale ha istituito nel giugno 2021 il **Comitato per la valutazione dell'impatto intergenerazionale delle politiche pubbliche**.



[www.oecd.org](http://www.oecd.org)



Contact: [GOVYouth@oecd.org](mailto:GOVYouth@oecd.org)  
#OECD4Youth #Fit4AllGenerations

